

# Y10

24 mesi interessi zero sul prezzo di listino

rosati LANCIA

# ROMA

L'Unità - Martedì 1 settembre 1992  
La redazione è in via due Macelli, 23/13  
00187 Roma - tel. 69.996.282  
fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 17



**«Marcia su Roma»**  
**Giovedì in città**  
**le emittenti Tv**  
**escluse**

I rappresentanti di oltre 300 emittenti nazionali e locali si ritroveranno giovedì prossimo a palazzo Valentini, sede della Provincia, per esprimere il loro dissenso nei confronti dei provvedimenti governativi. «La decisione del Governo è un grave attentato alla libertà ed alla pluralità dell'informazione», scrivono in un comunicato gli aderenti al «Coordinamento nazionale delle emittenti» costituitosi nei giorni scorsi. Alla presidenza del movimento è stato nominato l'editore di «Rete Capri» Costantino Federico. Alla manifestazione, definita dagli organizzatori una «Marcia su Roma», parteciperanno rappresentanti di vari partiti, parlamentari, organizzazioni sindacali e rappresentanti dell'Ordine e dell'associazione della stampa e degli editori.

**Mamma a spasso**  
**e la bimba**  
**resta sola**  
**sette ore**

Il papà era fuori Roma per lavoro, la mamma invece è tornata a casa alle quattro di mattina, dopo aver lasciato Alessandra, la figlia di 18 mesi, sola in casa dalle nove di sera. E.P., 27 anni, originaria dell'Ecuador e residente a Fiumicino, era a cena fuori con la sorella e due amici. Ora è stata denunciata per abbandono di minore e rischia da uno a sei anni di prigione. L'ha scoperta proprio il marito, che telefonava da Ascoli Piceno e non ricevendo risposta, alle undici e mezza ha chiamato i carabinieri. Scoperto dai vicini di casa che la donna era uscita ma la bimba era in casa, i carabinieri hanno sfondato la finestra e sono entrati. Alessandra dormiva tranquilla nella sua culla. I militari si sono seduti in soggiorno, in attesa della madre. Sono passate ore un po' tese, in cui i carabinieri debbono essersi domandati più volte la stessa cosa: «Se si sveglia, si piange, se ha fame, che facciamo noi?». Ma la bimba dormiva ancora quando la madre è rientrata. Stupita della situazione, la donna si è giustificata: «Non pensavo proprio di aver fatto così tardi...».

**Ricercati**  
**i polacchi**  
**che aggredirono**  
**i connazionali**

Nella notte di venerdì, a Fiumicino, avevano aggredito almeno venti connazionali perché avevano smesso di pagarli il «pizzo». I tre polacchi che tagliavano gli altri, hanno compiuto la loro vendetta per i mancati pagamenti armati di coltelli e bottiglie rotte. Cinque i feriti accertati. I tre, identificati, sono ormai inseguiti da un mandato di cattura internazionale e alle indagini, partite da Fiumicino, partecipano anche l'Interpol e la polizia polacca. Si sospetta che i tre siano fuggiti ieri mattina con un pullman di polacchi. Partito dal «Country Club» di Ostia, il mezzo era diretto ad una città polacca che è quella in cui sono nati i ricercati. In allerta le frontiere.

**Incidenti stradali**  
**Sbanda la moto**  
**Un morto**  
**e un ferito grave**

All'altezza del chilometro 41 della statale Appia, la «Cagiva 125» su cui erano la «sbandata in curva, probabilmente perché il ragazzo alla guida si è «allargato» sul boccione a destra della corsia. Antonio Costantini, 17 anni, di Valmontone, non è riuscito a controllare la moto: sono caduti. Lui è morto sul colpo, mentre Christian Costantini, 16 anni, sempre di Valmontone, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Velletri. Ha un trauma addominale ed è stato ricoverato d'urgenza: gli è stata asportata la milza.

**Antiproibizionisti**  
**«Ministro**  
**venga a vedere**  
**i drogati»**

Siccome il ministro per gli Affari sociali Adriano Bompiani sta indagando sui problemi dei tossicodipendenti e visita le comunità terapeutiche, il capogruppo antiproibizionista della Regione Paolo Guerra lo ha invitato ad accompagnare gli antiproibizionisti in una visita «integrativa e diversa». Oggetto, «le famiglie, gli amici, le strade della capitale che in questi primi otto mesi dell'anno hanno visto la morte di ben 79 tossicodipendenti per overdose». Gli antiproibizionisti ricordano che solo il 5% dei tossicodipendenti si rivolge ai servizi di assistenza. «Le difficoltà dei 60mila tossicodipendenti romani - ricorda Guerra - non possono essere risolte con le sole comunità, ma con una nuova legge antiproibizionista o comunque con sperimentazioni della distribuzione controllata di eroina». E per questo il gruppo ha presentato una mozione alla Regione.

**Doctor seduction**  
**Insegna**  
**la sua tecnica**  
**a suon di milioni**

Un milione per imparare a conquistare in quattro lezioni. E quelli pronti a sborsare sono al 90% uomini. È questo il primo «insegnamento» di Doctor seduction, al secolo Giuseppe Cirillo, 39 anni, napoletano e di bella presenza. La sua «Scuola di seduzione e corteggiamento», con sedi a Roma e Milano, funziona da quattro anni, ed ormai il «professore» può fare una casistica dei suoi allievi. L'aspirante seduttore è quasi sempre uomo ed ha dai 19 ai 72 anni, ma l'allievo «tipo» è tra i 26 e i 34 anni. Ogni mese, tra Roma e Milano, Cirillo segue 12 persone. A volte sono le madri a segnargli a scuola. Il 40% è divorziato. E cosa insegna il professore? Nell'opuscolo della scuola, dice: «Se si potesse far capire che dietro uno sguardo non c'è il solo sesso, avremmo guadagnato molto nella lotta contro l'incomicciabilità».

ALESSANDRA BADELI

20 giorni pieni di appuntamenti  
Musica, poesia, politica e cultura

## Testaccio

### Al via la festa della Quercia

A PAGINA 25



Estradato il costruttore Raffo  
Oggi interrogato sul caso Pelonzi

## Affari & mattoni

### Arriva in manette l'imputato chiave

A PAGINA 24

Finite le ferie, il sindaco oggi rientra in Campidoglio, dove l'attendono non pochi problemi e l'annuncio di un'opposizione dura  
Sul tappeto corruzione, smog, emergenza casa, servizi sociali, Sdo. Carlo Leoni, Pds: «Non daremo tregua a questa giunta»

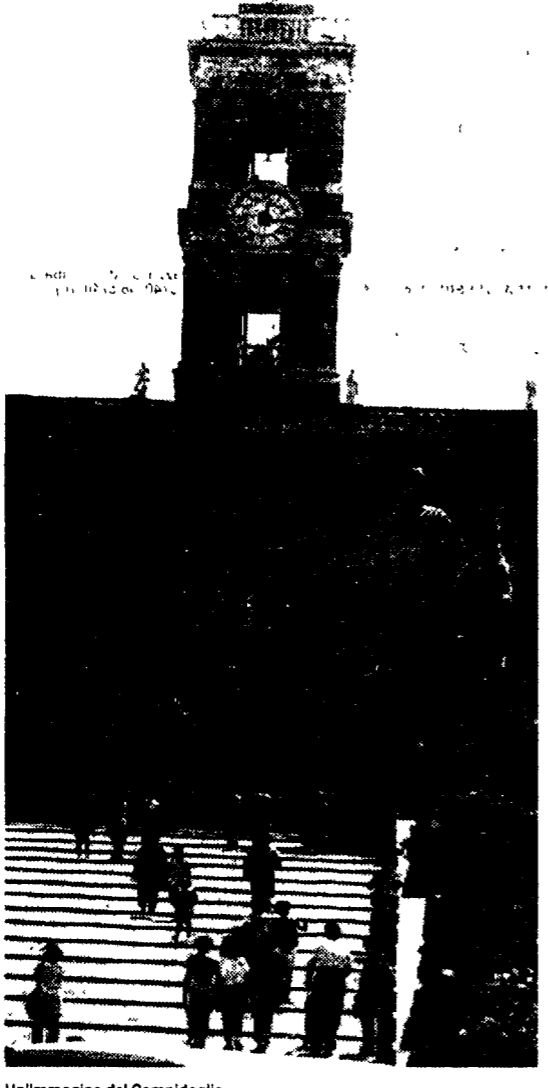
# Carraro bis, partenza a ostacoli

## S. Filippo ancora nei guai

### resta chiusa cardiocirurgia

### Esposto ai giudici del Mfd

Tra annunci di tagli e di diminuzione dei finanziamenti nazionali, reparti che restano chiusi, minacce di ritorno alle medicine a pagamento, mentre continuano i disagi di fine estate nel dissestato mondo ospedaliero della capitale, il nuovo assessore alla sanità Antonio Signore tende una mano ai sindacati, promettendo di non avere il polso pesante. La nuova giunta della Pisana affronterà domani i problemi della sanità. Intanto però gli interventi chirurgici al cuore sono rimasti ancora sospesi nell'ospedale San Filippo Neri e sulla vicenda è stato presentato un esposto alla magistratura da parte del Movimento federativo democratico. Nella mattinata sarebbero dovuti arrivare i rifornimenti di strumenti monouso - in particolare le cannule per la circolazione extracorporea - che venendo a mancare hanno di fatto bloccato ogni attività operatoria da sabato scorso. Ma il materiale non s'è visto. L'Mfd, dopo aver fatto una ispezione delle corsie, ha raccolto tra i malati le firme per una denuncia alla Procura con cui si chiede di far piena luce sulle responsabilità che hanno portato alla chiusura del reparto. Alla Usl Rm12 si chiede invece di provvedere al rientro in una situazione di piena funzionalità delle sale operatorie e di adottare tutte le misure necessarie a scongiurare il ripetersi di blocchi delle forniture. Il materiale sanitario, peraltro, scarseggia anche in altri ospedali. «Ci arrivano sempre più segnalazioni di questo tipo - sostiene Aristide Bellacico, segretario romano dell'Mfd - Perché i responsabili amministrativi delle Usl continuano a fare tagli indiscriminati delle spese invece di procedere ad una serena analisi dei costi, per eliminare gli sprechi senza penalizzare i servizi». In compenso sempre letti è stata scongiurata la cancellazione del reparto «madre-bambino» nell'ospedale specializzato nella riabilitazione dei motuoli di Villa Albani. Da anni la Usl di Anzio ha un atteggiamento di disimpegno nei confronti dell'unico centro per la cura di handicap gravi e gravissimi del Lazio. Ieri la direzione sanitaria si rifiutava di riaprire, dopo la pausa delle ferie, il settore che ospita i bambini neurolesi insieme alle madri. Soltanto grazie all'intervento dell'assessore Signore, sollecitato dai consiglieri Umberto Cerri (pds) e Laura Scalabrini (verdi), si è riusciti a riaprire il reparto. Un gesto distensivo, quello di Signore, che è ha accompagnato la risposta alla lettera aperta del segretario della Cgil Ubaldo Radicioni. «Non penso di recuperare in pochi mesi il tempo perduto, né ho mai minacciato lacrime e sangue, anche se le misure più urgenti vanno in ogni modo adottate come prescrive la Finanziaria», ha scritto Signore. Radicioni ha sottolineato una convergenza su molti punti nel programma di riordino, aggiungendo che nell'incontro della prossima settimana vorrà «verificare le buone intenzioni» dell'assessore.



Un'immagine del Campidoglio

Un consigliere latitante e, poi, una serie di inchieste aperte: il Campidoglio riapre sotto il segno delle tangenti. Ma Carraro, che rientra oggi, dovrà anche affrontare i problemi di sempre: l'inquinamento, l'emergenza-casa, i ritardi per lo Sdo, la «polverizzazione» dei servizi sociali... Carlo Leoni, pds: «A questa giunta non daremo tregua».

CLAUDIA ARLETTI

Tangenti e smog, la giunta ricomincia da qui. Il sindaco Franco Carraro, voluto via alla fine di luglio subito dopo essere stato eletto, oggi torna in Campidoglio. Troverà tutto come prima, con qualche problema in più: il caso-Pelonzi, per cominciare. Ma, poi, anche la questione-Sdo, l'inquinamento, i servizi sociali...  
Inoltre, avrà a che fare con un'opposizione che promette di essere agguerritissima, inflessibile: «Non daremo tregua a questa giunta», dice Carlo Leoni, segretario pds di Roma, «e anche i Verdi sono sulle nostre posizioni». Soprattutto, incalzeremo il sindaco e gli assessori sulla questione morale. Finora, non hanno fatto molta, anzi. Ecco, punto per punto, le questioni che scenderanno settembre.  
**Tangenti & Comune.** Per una bustarella di cento milioni, è latitante da un mese il consigliere Carlo Pelonzi, dc. In realtà, avrebbe dovuto essere assessore. Ma a luglio, mentre si decideva la composizione della nuova giunta, lui era già chiacchieratissimo. Perciò, all'ultimo momento, la sua candidatura è saltata. Dov'è, adesso, Carlo Pelonzi? Mistero. In Comune, c'è chi lo difende, ma è opinione del più che dovrebbe proprio costituirsi. Il caso-Pelonzi sarà probabilmente discusso nella prima riunione di giunta, prevista per il 7 settembre. Provvedimenti in arrivo? No: una sua eventuale sospensione dall'incarico dovrebbe essere

decisa dal prefetto. Enzo Forcella, assessore alla Trasparenza, però dice: «Non escludo che il consiglio comunale, in forma ufficiale e solenne, rinnovi l'invito a Pelonzi perché si costituisca».  
**Tangenti & Sdo.** Il consorzio Sdo sta per concludere, con quattro mesi di ritardo, l'elaborazione del progetto per la nuova città degli uffici. Pronto il progetto, il resto è in alto mare. Il Comune, infatti, avrebbe già dovuto partire con gli espropri; approntare il piano-quadro per il centro storico; pensare a quali ministeri spostare nell'area dello Sdo... Si pone, adesso, in relazione al consorzio Sdo, anche un problema di «opportunità»: Carlo Odorisio, infatti, presidente del consorzio, in questo momento è agli arresti domiciliari, perché coinvolto - con Carlo Pelonzi - in una vicenda di tangenti.  
In Comune, tutti ribadiscono che il suo arresto non pregiudica il lavoro, peraltro quasi ultimato, del consorzio Sdo. Ma questa storia, getta un'ombra scura sull'intera operazione. E in tensione, del resto, tutto il mondo dell'imprenditoria: perché Carlo Odorisio è anche presidente dell'Isveur, il cartello d'impresa che fa capo all'Acer e che, presumibilmente, parteciperà alla realizzazione dello Sdo.  
**Un assessore nuovo di zecca.** Si chiama assessore alla Trasparenza. Su questo nuovo ufficio si concentra l'attenzione di tutti: cosa farà? A che serve? Enzo

## «Sos racket»

### Allarme

### dei commercianti

Vi obbligano a pagare il «pizzo»? Il vostro negozio è taglieggiato? Andate dai carabinieri. L'invito è della Confcommercio che, ieri, ha ufficialmente chiesto ai propri associati di parlare e di non avere paura. Testuale: «Vanno denunciati tutti i casi che possano configurarsi come espressione di criminalità organizzata».  
Con un comunicato, la federazione romana dei commercianti, inoltre, si rivolge ai consumatori, cioè ai clienti dei negozi. La gente, in sostanza, è invitata a segnalare «eventuali disservizi nonché a dare consigli per il miglior utilizzo delle risorse economico-commerciali della città». L'invito contenuto nel comunicato, in realtà, non è strano: perché i negozi che

## Occupazione in rosso e recessione industriale. Incidente sul lavoro a Cassino

### Al via fabbriche e cantieri edili

### Venti di crisi sulla «ripresa»

MARISTELLA IERVASI

Rientro amaro per i metalmeccanici e gli edili: la pausa estiva non ha spazzato via la crisi occupazionale, mentre l'inchiesta «Mani pulite» comincia a far sentire i suoi effetti sulle piccole aziende e le grandi imprese del Lazio (Cogefar, Turmo, Lodigiani), riducendo all'osso i subappalti.  
Ieri primo giorno di lavoro, ma non per tutte le fabbriche. C'è chi ha ripreso l'attività il 24 agosto (la Fatme) e chi ha scelto di fare le ferie scaglionate (l'Alenia). Ecco una breve mappa delle situazioni romane e della provincia.  
**Cantieri.** Seimila luoghi di lavoro pubblici e privati. In movimento circa 35 mila lavoratori iscritti alla cassa edile,

che sommati a coloro che operano in nero e agli artigiani superano le ottantamila unità. «Non sarà un anno facile per gli edili», spiega Roberto Androzzi della Filcea-Cgil. Due gli interrogativi: 1) La ristrutturazione delle partecipazioni statali, che prevede un forte ridimensionamento degli addetti, riuscirà a trovare soluzioni alternative occupazionali per i lavoratori dell'edilizia? 2) E una volta finiti i lavori delle grosse imprese sarà pronto un piano per l'acquisizione dei nuovi appalti che abbia canoni di trasparenza e di libero mercato? Intanto ieri a Cassino, un operaio di 27 anni, Massimo Balasco, originario di Caserta, è rimasto gravemente ferito in un cantiere edile. Il gio-

vane è caduto da una impalcatura riportando la frattura della colonna vertebrale. È ricoverato al Cto della capitale.  
**Industria.** Il settore è in forte crisi. 1500 metalmeccanici in cassa integrazione guadagnata e circa 3000 in Cegi (la finanziaria pubblica per il salvataggio delle aziende industriali). Nelle fabbriche che producono strumenti di difesa sono in atto processi di ristrutturazione: Contraves, Elettronica, ex Selenia... Alla Baretta, sulla Cassina, continuano i presidi datori alla fabbrica: 80 lavoratori lottano contro il trasferimento a Brescia. In serie difficili anche la Romanazzi, sulla Tiburtina, che dopo cinquant'anni non produrrà più i famosi cassoni per camion. Ad un centinaio di operai è arrivata la lettera di licenziamento per

cessata attività. Situazione difficile anche in un'altra azienda romana, la Torrioni-Petra-Yomura, produttrice di latte e yogurt: la proprietà ha licenziato quattro persone. Ubaldo Radicioni, segretario della Cgil-Lazio: «Il governo regionale dovrebbe attuare subito una politica economica e industriale nei settori delle infrastrutture, dei trasporti, della comunicazione e della ricerca, con misure di sostegno alla ristrutturazione delle aziende in crisi e alla formazione professionale».  
**Settore chimico-farmaceutico, ceramica, vetro, gomma e plastica.** Problemi occupazionali soprattutto nel campo dei manufatti: mobilità, licenziamenti annunciati e Cig agli sgoccioli, un totale di 1500 lavoratori. La situazione più

difficile è quella della gomma con la Pirelli in testa (300 licenziamenti), poi i 130 cassintegrati della Manuli, la fabbrica di adesivi di Castellforte. «L'unico settore che resiste - spiega Claudio Samorì della Filcea-Cgil - è quello farmaceutico e della detergenza».  
**Terziario e commercio.** Tiene il settore alimentare che punta sulle grandi superfici (Gs, Sma, Silos). Registra invece punte di crisi la distribuzione tessile e quella dell'abbigliamento. Decline di dipendenti della Standa e della Upim, per esempio, sono da mesi in cassa integrazione, mentre si ricercano nuove formule commerciali. E un periodo di stasi lo stanno attraversando anche i Centri di elaborazione dati.



Sono passati 497 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.